



Il presidente della Bcc Forlivese, Ravennate e Imolese

«Banca e Carlino insieme perché nessuno dimentichi la Romagna»

di **Benedetta Cucci**

Come può una banca diventare una voce importante nella trama di una catastrofe? Certamente aiutando con scelte finanziarie benefiche, ma anche decidendo di sostenere un film che possa tenere alta l'attenzione su una storia che non va dimenticata. «Ho visto il finimondo-Il racconto dell'alluvione» è il film documentario prodotto da *Quotidiano Nazionale-Il Resto del Carlino* e reso possibile anche grazie al sostegno della BCC ravennate, forlivese e imolese, presieduta da Giuseppe Gambi. **Presidente, perché avete deciso di sostenerlo?**

«Come i giornalisti, che quotidianamente e nelle ore immediatamente successive all'alluvione, sono stati vicini al territorio per documentare quello che stava succedendo, così anche noi sentiamo la necessità di stare vicini al territorio. Quindi un film come questo è molto importante per mantenere alta l'attenzione sulle persone, non solo per non dimenticare ma anche per lavorare insieme a tutti coloro che sono stati coinvolti e per favorire il miglioramento non solo delle loro condizioni economiche ma anche sociali, come del resto recita il nostro statuto».

Che dialogo vi permette di avere il film con il territorio?

«Il film mostra un momento molto particolare della vita di tanti, il dramma vissuto e ripercorrere quegli attimi è un modo forte per comunicare ai nostri soci, ai clienti e a tutti coloro che vivono sui nostri territori, che non sono soli. Noi ci siamo».

Cosa può fare il cinema in una catastrofe e cosa una banca?

«Il cinema deve assolutamente mantenere alta l'attenzione sul dramma, anche con uno spirito critico che deve evidenziare lo stato attuale delle cose, quello che ancora non è stato fatto; la banca deve rispondere coi propri strumenti ovvero quelli finanziari, per aiutare la gente a ripartire e ad avere una prospettiva di crescita».

Come ricorda l'alluvione a distanza di un anno, dal punto di vista del presidente di una banca della comunità?

«Ricordo la risposta tenace, la forza d'animo, il coraggio e la volontà di risollevarsi sempre con un sorriso. Io vivo a Faenza, ho girato molto in quei giorni e



Giuseppe Gambi, presidente

le assicuro che di sorrisi, nonostante tutto, ne ho visti tanti. Credo che fossero sorrisi dati dalla consapevolezza che se ti dai da fare e magari non sei solo, puoi farcela. E' il concetto, me lo lasci dire, espresso dal detto 'aiutati che Dio t'aiuta', un concetto consolidato della gente volenterosa della Romagna».

Avete subito avuto l'esigenza di esserci per famiglie e imprese?

«Certo, ed è stata un'escalation di risposte, perché la mattina dopo, la prima esigenza è stata quella di pensare alle persone, ai Soci, alle famiglie, che da un lato avevano bisogno di noi e quindi dovevamo aprire le filiali, dare il servizio base e necessario e dall'altro molti dei nostri dipendenti erano stati interessati dall'alluvione sia direttamente sia per via di famigliari, parenti e amici colpiti. Ecco quindi che abbiamo pensato di mixare le esigenze aprendo le filiali a personale ridotto per garantire i servizi essenziali ed abbiamo aiutato i nostri dipendenti concedendo il tempo necessario minimo, concretizzato in tre giorni gratuiti, per occuparsi della propria sopravvivenza. Dal punto di vista finanziario poi, già una settimana dopo, avevamo riunito il cda e deliberato un plafond di nuovi finanziamenti, a tassi molto agevolati sotto l'euribor, per 25,5 milioni che hanno interessato circa 650 prestiti. Inoltre abbiamo bloccato per un anno circa 1700 mutui con moratorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Con i nostri strumenti finanziari vogliamo aiutare la gente a ripartire e meglio

Il cinema dove vedere il docufilm. Che andrà anche su Sky

Evento con Figliuolo Première a Bologna Ecco le altre date

BOLOGNA

«I nostri giornalisti sono sempre stati presenti in Romagna, per dodici mesi hanno continuato a scrivere la cronaca di una delle più gravi catastrofi che ha colpito questo meraviglioso territorio», dichiara Agnese Pini, direttrice di *QN Quotidiano Nazionale*, *il Resto del Carlino*, *La Nazione*, *Il Giorno* e *Luce!* Il racconto oggi è diventato un docufilm, diretto da Valerio Baroncini, vicedirettore de *il Resto del Carlino*, e Marco Santangelo, accorso tra i primi nei luoghi più colpiti. Il film è accompagnato dalla colonna sonora del compositore Marco Reno Solferini.

«Per un anno abbiamo seguito le storie di famiglie alluvionate - dice Valerio Baroncini -. Insieme con la Regione, la Cineteca di Bologna e con il sostegno de LA BCC Ravennate Forlivese e Imolese siamo riusciti a raccontare cosa è stata l'alluvione ma, soprattutto, a tenere alta l'attenzione su una popolazione che necessita ancora di aiuti e rispo-

ste». L'anteprima di 'Ho visto il finimondo' si terrà domani alle 18 al Cinema Modernissimo di Bologna alla presenza del commissario straordinario generale Francesco Paolo Figliuolo, di Carlo Dall'Oppio, Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e dei sindaci di Bologna Matteo Lepore e di Ravenna Michele De Pascale. Il film girerà la Romagna: primo appuntamento a Lugo il 20 maggio nel salone Estense della Rocca, poi il 22 a Ravenna al cinema Mariani, il 23 a Imola al cinema Centrale, il 27 a Faenza al cinema Sarti, il 28 a Cesena al cinema Eliseo e il 29 a Forlì al cinema Astoria. Per accedere alle proiezioni gratuite occorre riservare il posto collegandosi al link www.ilrestodelcarlino.it/hovistoilfinimondo. Il docufilm sarà visibile, oltre che sul canale ilrestodelcarlino.it/specialealluvione, anche su Sky Tg24, che ne è media partner. 'Ho visto il finimondo' è anche il titolo di un podcast su ilrestodelcarlino.it/specialealluvione, e su tutte le piattaforme, da Apple podcast a Spotify.